



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2013 - 0012542 del 30/05/2013

Roma, 28/05/2013



**Ministero
per i Beni e le Attività Culturali**

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea

Servizio IV - Tutela e Qualità del paesaggio
Via San Michele, 22 - 00153 Roma
tel. 06/58434554 - Fax 06/58434416

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA
(fax 06 57225994)

Prot. n. DG/PBAAC/34.19.04/14983 (fasc. 1414)

OGGETTO: Progetto "Centrali idroelettriche ad acqua fluente sul fiume Tevere" a ORTE loc. Orte, loc. Ischiarello, loc. Santa Lucia, loc. Pietra Amara
Proponente - Società PRO.TE.O. S.r.l.
Procedura riferita al Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. - Legge 23 agosto 2004, n. 239.
Parere del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

E p.c.

Regione Lazio
Dipartimento Territorio
Direzione Ambientale e Cooperazione
tra i popoli
Area VIA
Via del Tintoretto 432
00145 ROMA
(fax 06-510779278)

Alla Regione Umbria
Direzione Generale Ambiente,
Territorio e Infrastrutture
Servizio Infrastrutture per la mobilità
Via Mario Angeloni 61
06121 PERUGIA
(fax 075/ 5045566)

Alla Direzione generale per le antichità
SEDE
(fax 06 58434750)

Alla Direzione Regionale per i Beni
Culturali e Paesaggistici del Lazio
Via San Michele 22
00100 ROMA
(fax 06 -58434787)

Direzione Regionale per i Beni
culturali e Paesaggistici dell'Umbria
Piazza IV Novembre 36
06121 PERUGIA
(fax 075-5720966)



Handwritten initials: RB, SC

Il Dirigente del Servizio IV: arch. Roberto BANCINI
Il Responsabile del procedimento: U.O.T.T. n. 3 - Arch. Dir. Coord. Stefania CANCELLIERI
Il Coll. - Dott. Geol. Roberto CHIOCCHINI



Ministero
per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea

Servizio IV - Tutela e Qualità del paesaggio
Via San Michele, 22 - 00153 Roma
tel. 06/58434554 - Fax 06/58434416

Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici
e Paesaggistici delle Province di RM-RI-VT-FR-LT
Via Cavalletti, 2
00186 ROMA
(fax 06- 69941234)

Alla Soprintendenza per i Beni Archeologici
dell'Etruria Meridionale
Piazzale di Villa Giulia, 9
00196 ROMA
(fax 06- 323261)

Soprintendenza per i Beni
Architettonici e Paesaggistici dell'Umbria
Via Ulisse Rocchi 71
06121 PERUGIA
(fax 075-5728221)

Alla Soprintendenza
per i Beni Archeologici dell'Umbria
P.zza Partigiani 9
06121 PERUGIA
(fax 075-5728200)

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i..

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" pubblicato nel supplemento ordinario n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004, come modificato e integrato dal decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 157 (disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, in relazione al paesaggio) pubblicato nel supplemento ordinario n. 102 alla Gazzetta Ufficiale n. 97 del 27 aprile 2006 e modificato dal D. Lgs. n. 63 del 26 marzo 2008.

VISTO il decreto legislativo 152/2006 e s.m.i..

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91, "Regolamento recante modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali" a modifica del previgente Decreto del Presidente della Repubblica

Il Dirigente del Servizio IV: arch. Roberto BANCHINI
Il Responsabile del procedimento: U.O.T.T. n. 3 - Arch. Dir. Coord. Stefania CANCELLIERI
Il Coll. - Dott. Gcol. Roberto CHIOCCHINI



Ministero

per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del paesaggio
Via San Michele, 22 - 00153 Roma
tel. 06/58434534 - Fax 06/58434416

26 novembre 2007, n. 233, recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296".

VISTO il Decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali 20 luglio 2009 concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generali dell'Amministrazione Centrale e Periferica del Ministero per i Beni e le Attività Culturali" ed in particolare l'attribuzione alla Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee della istruttoria relativa alla procedura di cui trattasi.

CONSIDERATO che con D.P.C.M. del 17 febbraio 2012, registrato dalla corte dei Conti il 04/04/2012 (Reg. 4, Fg. 161), è stato conferito alla dottoressa Maddalena RAGNI l'incarico di Direttore generale della Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea.

CONSIDERATO che la Società PRO.TE.O. S.r.l., con nota del 09/03/2011, ha presentato a questa Direzione Generale richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale per 4 centrali idroelettriche ad acqua fluente sul fiume Tevere da realizzare nelle località indicate in oggetto. La documentazione relativa al progetto e lo studio di impatto ambientale, è stata trasmessa ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s. m. i. solo su supporto informatico.

CONSIDERATO che le pubblicazioni relative all'annuncio sui quotidiani dell'avvenuta attivazione della procedura di VIA, ai sensi del D. Lgs. 152/2006 s.m.i., sono state effettuate in data 09/03/2011, su "La Stampa", "Messaggero" e "Il Corriere della sera".

CONSIDERATO che le pubblicazioni relative al perfezionamento della documentazione della procedura di VIA, ai sensi del D. Lgs. 152/2006 s.m.i., sono state effettuate in data 09/03/2011, su "La Stampa", "Messaggero" e "Il Corriere della sera".

CONSIDERATO che con nota 7275 del 28/03/2011 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha richiesto documentazione integrativa al fine di poter dare avvio al procedimento di V.I.A.

CONSIDERATO che con nota del 03/05/2011 la Società PRO.TE.O. S.r.l., ha provveduto al perfezionamento del deposito presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare della documentazione per l'avvio del procedimento di V.I.A.

CONSIDERATO che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali con nota prot. n. DVA-2010-001562 del 13/05/2011, a seguito delle verifiche effettuate, ha comunicato la procedibilità dell'istanza.

CONSIDERATO che il progetto prevede la realizzazione di quattro Centrali Idroelettriche ad acqua fluente che andrebbero ad interessare il tratto dell'alveo del Fiume Tevere tra Orte (Viterbo) a Bomarzo (Viterbo) / Attigliano (Terni) e di un Elettrodotta, che consentirebbe il collegamento in linea aerea dei siti citati, le cui infrastrutture sarebbero allocate sulla sponda destra del citato tratto dell'alveo.

In particolare

Le quattro Centrali proposte vengono definite dal Proponente (nelle Note paesaggistiche a firma del gruppo di lavoro Lusios Srl del 14/11/2012 a pag.17, 50, 43 e 57) *sbarramenti totalmente in alveo*

Il fabbricato macchine delle quattro Centrali consiste in un'opera in cemento armato di oltre 1000 mq, (pag.17,29,43 e 58 delle Note paesaggistiche a firma del gruppo di lavoro Lusios Srl) e la centrale di Orte prevista in prossimità del centro abitato di Orte ad una distanza di circa 500 metri dall'acropoli (nelle Note paesaggistiche sopra citate a pag.50) risulterà particolarmente impattante dal punto di vista panoramico paesaggistico.

La realizzazione dei quattro impianti ad acqua fluente comprenderà l'inevitabile creazione di altrettanti invasi di circa 1 km., di manufatti in cemento armato (in parte realizzati in alveo) con turbine in riva destra.

Il Dirigente del Servizio IV: arch. Roberto BANCHINI
Il Responsabile del procedimento: U.O.T.T. n. 3 - Arch. Dir. Coord. Stefania CANCELJIERI
Il Coll. - Dott. Geol. Roberto CHIOCCHINI



Ministero

per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea

Servizio IV - Tutela e Qualità del paesaggio
Via San Michele, 22 - 00153 Roma
tel. 06/58434554 - Fax 06/58434416

Nello specifico il Proponente segnala che l'impianto in località Ischiarello (Comune di Graffignano) ricade nel Paesaggio Naturale e Paesaggio Naturale di Continuità (nelle Note paesaggistiche sopra citate a pag.13). Segnala, altresì, che il sito ubicato nell'alveo del Fiume Tevere in località Santa Lucia (Comune di Bomarzo) ricade nel Paesaggio Naturale Agrario (nelle Note paesaggistiche sopra citate a pag.25). Inoltre che il sito allocato nell'alveo del Fiume Tevere in località Pietra Amara (Comune di Bassano in Teverina) ricade nel Paesaggio Naturale e Paesaggio Naturale Agrario e tutelato dal D.Lgs 42/2004 art.136 lettera c, d (Valle del Tevere), perché l'area è vincolata come località avente valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche. L'area è altresì tutelata perché trattasi di area boschiva dal D.Lgs 42/2004 art. 142 lettera g. (nelle Note sopra citate a pag.38 e 39)

Il sito di Orte è in parte visibile da punti panoramici perché situato in prossimità del centro abitato di Orte, ad una distanza di circa 500 m dall'Acropoli, lungo l'asta fluviale che lambisce la città da nord ad est e ricade nel Paesaggio Naturale, Paesaggio Naturale Agrario e Paesaggio Naturale di Continuità D.Lgs 42/2004 art.136 lettera c, d (Valle del Tevere) e riconosciuto come area boschiva (D.Lgs 42/2004 art. 142 lettera g.) (nelle Note paesaggistiche sopra citate a pag.52 e 53).

CONSIDERATO che la Commissione di Verifica dell'Impatto Ambientale- VIA- VAS ha convocato, con nota prot. CTVA n.3029 del 09/09/2011 acquisita agli atti con nota n. Prot. DGPBAAP/ 341904/ 30750 (fasc 1414) del 30/09/2011, una riunione presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 15/09/2011

CONSIDERATO che la Commissione di Verifica dell'Impatto Ambientale- VIA- VAS ha convocato, con nota prot. CTVA n.3281 del 27/09/2011, un sopralluogo presso le località loc. Orte, loc. Ischiarello, loc. Santa Lucia, loc. Pietra Amara in data 05/10/2011 per l'esame del progetto in argomento a cui ha partecipato il responsabile del procedimento della Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea (giusto incarico n. DG PBAAC/34.19.04/30753 del 30/09/2011).

CONSIDERATO che la Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea, con nota n. Prot.DGPBAAP/ 341904/ 31829 (fasc 1414) del 12/10/2011 ha richiesto quanto segue: - alla Società PRO.TE.O SRL di integrare la documentazione inviata con la "relazione paesaggistica": prevista dal D.P.C.M. 12 dicembre 2005, da trasmettere a questa Direzione Generale e alle Soprintendenze di settore. Inoltre, visto il Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e in particolare l'art. 95, "Verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare", alla Società PRO.TE.O SRL di voler presentare a questa Direzione Generale e alle Soprintendenze di settore in indirizzo gli elaborati prescritti dal suddetto articolo ai fini della prevenzione del rischio archeologico. A tal fine codesta Società avrà cura di prendere gli opportuni contatti con la Soprintendenza per i beni archeologici per concordare preventivamente le modalità di redazione dei suddetti elaborati.

- alle Soprintendenze di settore di voler far pervenire a questa Direzione Generale, inviandone copia anche via fax (06/58434416), i pareri di propria competenza e di segnalare, ove siano riscontrate carenze nello studio di impatto ambientale, le eventuali richieste di documentazione integrativa.

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria meridionale, con nota n. 11423 del 08/11/2011, ha comunicato quanto segue: ..a seguito dell'incontro intercorso con gli incaricati da parte del proponente la Scrivente resta in attesa degli elaborati integrativi richiesti e cioè del preliminare accertamento da parte di personale specializzato in archeologia, attraverso ricerche e analisi specialistiche di

Il Dirigente del Servizio IV: arch. Roberto BANCHINI
Il Responsabile del procedimento: U.O.T.T. n. 3 - Arch. Dir. Coord. Stefania CANCELLIERI
Il Coll. - Dott. Geol. Roberto CHIOCCHINI



Ministero

per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del paesaggio
Via San Michele, 22 - 00153 Roma
tel. 06/58434554 - Fax 06/58434416

eventuali evidenze antiche nelle aree interessate dal progetto (comprese quelle attraversate dagli elettrodotti, le aree di cantiere e di stoccaggio, la viabilità ecc.). Ciò permetterà a questo Ufficio di esprimere il proprio parere sulla base di una più approfondita conoscenza del contesto archeologico.

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria meridionale, con nota n. 13269 del 02/12/2011, ha comunicato quanto segue: *Con nota del 16/11/11 la Società PRO.TE.O SRL ha fatto pervenire la documentazione relativa al progetto in oggetto attestando che "In una fase successiva e contestualmente alla presentazione delle integrazioni richieste dal ministero per i beni e le Attività culturali si provvederà alla trasmissione presso i vostri uffici dello Studio preliminare Archeologico". Si resta, pertanto, in attesa di recepire tale studio, nel quale dovrà essere inserita anche la sponda che ricade nel territorio del Comune di Attigliano. Solo dopo aver recepito tale relazione questa Soprintendenza potrà esprimere il proprio parere endoprocedimentale.*

CONSIDERATO che con nota del 21/12/2011 la Società PRO.TE.O. S.r.l., ha provveduto a trasmettere alla Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee le integrazioni relative alle istanze di VIA dei procedimenti indicati in oggetto

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Umbria, con nota n. 1424 del 08/02/2012, ha comunicato quanto segue: *Si informa codesto Ministero che con nota del 31/01/12 la Società PRO.TE.O SRL ha fatto pervenire a questo Ufficio uno Studio Archeologico Preliminare - Addenda, indagini archeologiche, riguardante la sponda sinistra del Tevere, in particolare i comuni di Attigliano e Giove, considerati nelle zone prossime all'impianto della Centrale. Tale Studio era stato richiesto da questo Ufficio con nota del 02/12/2011 prot.13269.*

Negli Addenda sono state individuate alcune zone di interesse archeologico, nessuna delle quali peraltro ricadente all'interno dell'area prevista per la realizzazione della medesima Centrale. Pertanto, anche in considerazione del fatto che non sussistono procedimenti di tutela ovvero procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici nell'area oggetto dell'intervento, questo Ufficio non ha motivazioni ostative alla realizzazione dell'impianto. Pertanto in considerazione della prossimità del sito archeologico n.1 degli Addenda all'area su cui verranno realizzate alcune opere di scavo necessarie alla Centrale, questo Ufficio richiede che tali opere siano sottoposte al controllo di un archeologo.

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Province di RM-RI-VT-FR-LT con nota SBAP-LAZ n. 5978 del 28/02/2012, ha comunicato quanto segue: *Considerando che con deliberazione della Giunta Regionale del 5.12.1989 è stata inclusa tra le località da sottoporre a tutela paesaggistica l'area denominata "Valle del Tevere" in quanto: "costituente un insieme armonico che con le sue componenti agricole, idrogeologiche, storiche e antropiche compone un quadro paesistico d'insieme che merita, nella sua continuità, l'applicazione delle norme di tutela considerando che l'intero ambito territoriale possiede rilevanti valenze ambientali oltre che storiche, archeologiche e naturalistiche."*

Considerato che il Codice dei Beni Culturali alla Parte Terza, art.134, dichiara essere "Beni Paesaggistici" le aree di cui all'art.142 che al comma 1 lettera c) include tra i beni di interesse paesaggistico: i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto n°1775 del 11.12.1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.

Considerato che con nota del 12.10.2011 prot DGPBAAP 341904/31929 acquisita agli atti della Scrivente il 12.10.2011 e protocollata il 14.10.2011 con n° 31026 codesta Direzione Generale ha chiesto a questo Ufficio il parere in merito per quanto di competenza

Il Dirigente del Servizio IV: arch. Roberto BANCHINI
Il Responsabile del procedimento: U.O.T.T. n. 3 - Arch. Dir. Coord. Stefania CANCELIERI
Il Coll. - Dott. Geol. Roberto CHIOCCINI



Ministero

per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del paesaggio
Via San Michele, 22 - 00153 Roma
tel. 06/58434554 - Fax 06/58434416

Considerato che l'intervento riguarda la realizzazione di quattro impianti idroelettrici nel breve tratto del fiume Tevere in provincia di Viterbo che va da Orte a Graffignano.

Considerato che la realizzazione di tali opere comporterà uno stravolgimento del corso d'acqua, dei suoi argini, dell'integrità della vegetazione esistente in un tratto rimasto ancora paesaggisticamente intatto. È considerato che la tutela in tale area e, più in generale, in tutte le aree protette, è volta alla valorizzazione dell'identità culturale e all'integrità fisica del territorio attraverso la conservazione del patrimonio paesaggistico

Per tutto quanto sopra esposto, le opere previste nel progetto non sono risultate compatibili con i valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo presente nella zona in quanto non sono congrue con i criteri di gestione dell'area, né coerenti con gli obiettivi di qualità paesaggistica stabiliti dal P.T.P. e dal P.T.P.R. in quanto comportano, qualora realizzate, uno stravolgimento degli argini, della vegetazione ripariale e dell'area circostante, con la realizzazione di nuova viabilità per l'accesso ai quattro siti, nonché una massiccia cementificazione delle aree attualmente integre.

*Si ritiene quindi di esprimere **parere negativo** alla realizzazione delle opere.*

Si potrà prendere in considerazione una proposta limitata ad un solo intervento che preveda l'inserimento dell'opera in un tratto del fiume Tevere già compromesso e che possa interagire con le infrastrutture già esistenti o in corso di realizzazione

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria meridionale, con nota n. 3205 del 05/04/2012, ha comunicato quanto segue: *Sulla base dello Studio Archeologico Preliminare redatto dalla Soc.Archeostudio trasmesso dal Proponente in data 23/12/2011 questa Soprintendenza comunica il parere di competenza nei seguenti termini.*

*Come è noto il Tevere, unico fiume italiano il cui corso ha un andamento nord-sud, ha svolto, dall'antichità fino ad età contemporanea, un ruolo fondamentale nei rapporti tra le popolazioni, certamente come confine, ma, soprattutto, come collegamento tra popoli e culture. Principale via di comunicazione (terrestre e fluviale) dell'Italia centrale, con il suo ruolo strategico, il Tevere ha favorito la nascita, lungo le sue sponde, di importanti centri etruschi (l'antica Statonia, ubicata sul colle di Piammiano in comune di Bomarzo, oltre alla città di Orte); ma, soprattutto, lungo il suo corso sono presenti - con particolare ma non esclusivo riferimento all'età romana - veri e propri porti, ma anche numerosissimi approdi con strutture di attracco e di servizio - forse coincidenti con punti di traghettamento che collegavano le sponde opposte, - sistema questo rimasto in uso fino agli anni Sessanta del Novecento. Tutti questi apprestamenti fluviali erano, ovviamente, collegati e raggiunti da una fitta rete stradale. Alla luce di tutto quanto sopra, che trova piena conferma nello studio redatto dalla Soc.Archeostudio, che individua nell'area ben 32 siti archeologici, sia all'altezza degli sbarramenti, sia lungo il tracciato del previsto elettrodotto, questa Soprintendenza **esprime parere negativo in merito alla realizzazione del progetto, che non risulta compatibile con la tutela archeologica dell'area in oggetto.***

CONSIDERATO che la società PRO.TE.O SRL ha richiesto per le vie brevi nei mesi di maggio-giugno dell'anno u.s. riunioni di approfondimento in merito alla compatibilità ed alla tipologia dei quattro impianti idroelettrici proposti dalla Società che andrebbero ad interessare il breve tratto del fiume Tevere che va da Orte (VT) a Bomarzo (VT) / Attigliano (TR). Le riunioni si sono svolte presso la Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee e presso la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle province di RM-RI-VT-FR-LT.

Il Dirigente del Servizio IV: arch. Roberto BANCHINI
Il Responsabile del procedimento: U.O.T.T. n. 3 - Arch. Dir. Coord. Stefania CANCELJIERI
Il Coll. - Dott. Geol. Roberto CHIOCCINI



Ministero

per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea

Servizio IV - Tutela e Qualità del paesaggio
Via San Michele, 22 - 00153 Roma
tel. 06/58434554 - Fax 06/58434416

CONSIDERATO che la società **PRO.TE.O SRL** con nota del 25/09/2012 trasmessa alla Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea ha comunicato che *stava predisponendo ulteriore documentazione tecnica a sostegno dell'iniziativa progettuale che avrebbe depositato presumibilmente entro i primi giorni del prossimo mese di ottobre*

CONSIDERATO che la società **PRO.TE.O SRL** con nota del 10/12/2012 acquisita agli atti con nota n. Prot. DGPBAAP/ 341904/ 702 (fasc 1414) del 09/01/2013 ha trasmesso alla Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea e solo alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle province di RM-RI-VT-FR-LT (la documentazione doveva essere trasmessa anche alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici dell'Umbria competente per l'impianto in loc. Pietramara che interessa il territorio umbro) documentazione integrativa relativa alla "Minimizzazione dell'impatto paesaggistico in relazione ad approfondimenti progettuali" e riguardo ai "Criteri adottati per la scelta del percorso dell'elettrodotto"

CONSIDERATO che la Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea, con nota n. DG PBAAC/34.19.04/801 (fasc 1414) del 10/01/2013, ha richiesto alle Soprintendenze di settore quanto segue: *A seguito delle richieste inoltrate per le vie brevi nei mesi di maggio-giugno dell'anno u.s. dalla società PRO.TE.O e della comunicazione del 25 settembre u.s. nella quale la medesima Società comunicava che stava predisponendo ulteriore documentazione tecnica a sostegno dell'iniziativa progettuale, sono state organizzate, riunioni di approfondimento in merito alla compatibilità ed alla tipologia dei quattro impianti idroelettrici proposti dalla Società che andrebbero ad interessare il breve tratto del fiume Tevere che va da Orte (VT) a Bomarzo (VT) / Attigliano (TR). Le riunioni si sono svolte presso la Scrivente e presso la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle province di RM-RI-VT-FR-LT.*

Con nota del 10/12/2012, acquisita agli atti con prot. DGPBAAC/341904/702 fasc.1414 del 09/01/2013, la Società PRO.TE.O Srl ha presentato a questa Direzione Generale e contestualmente solo alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle province di RM-RI-VT-FR-LT una proposta di riduzione della volumetria in altezza di ingombro dei manufatti, ed una precisazione circa i criteri adottati per la scelta del percorso dell'elettrodotto. La Scrivente trasmette detta proposta, in forma di stralcio, anche alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici dell'Umbria e chiede, contestualmente, a codesti Uffici del Mibac una valutazione in merito alla proposta elaborata dalla Società PRO.TE.O Srl.

In merito al progetto sul quale questo Ministero è chiamato ad esprimersi, nell'ambito della procedura di VIA attualmente in svolgimento presso il Ministero dell'Ambiente e sul quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle province di RM-RI-VT-FR-LT ha espresso parere in data 28/02/2012 con nota prot. MBAC/SBAP-LAZ 341901/5978, la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria meridionale ha espresso parere in data 05/04/2012 con nota prot. MBAC/SBAO-EM 341904/3205 e la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Umbria ha espresso parere in data 08/02/2012 con nota prot. MBAC/SBAO-UM 341504/1424 (anche la Commissione VIA del MATTM ha già reso il parere di competenza), si chiede alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici dell'Umbria ed alla Direzione generale in indirizzo di voler far pervenire a questa Direzione Generale, inviandone copia anche via fax (06/58434416) e via email (stefania.cancellieri@beniculturali.it), il parere di propria competenza per consentire alla Scrivente, ai sensi dell'art. 7, comma 2, lett. m), del regolamento di organizzazione di cui al D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 come modificato dal D.P.R. 91 del 2 luglio 2009, di esprimere il relativo parere "acquisite le valutazioni delle

Il Dirigente del Servizio IV: arch. Roberto BANCHINI
Il Responsabile del procedimento: U.O.T.T. n. 3 - Arch. Dir. Coord. Stefania CANCELLIERI
Il Coll. - Dott. Geol. Roberto CHIOCCHINI



Ministero

per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea

*Servizio IV - Tutela e Qualità del paesaggio
Via San Michele, 22 - 00153 Roma
tel. 06/58434554 - Fax 06/58434416*

altre competenti direzioni generali", istruendo il procedimento di valutazione di impatto ambientale per le successive "determinazioni del Ministro".

CONSIDERATO che la Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea, con nota n. DG PBAAC/34.19.04/803 (fasc.1414) del 10/01/2013, ha richiesto alla Direzione Generale per le antichità di esprimere il parere di competenza

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria meridionale, con nota n. 633 del 23/01/2013, ha comunicato quanto segue: *Si fa seguito alla nota pari oggetto della Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea prot.341904 del 10/01/2013 acquisita con prot. 364 del 15/01/2013.*

In merito al progetto in argomento si ribadisce il parere negativo a suo tempo espresso per quanto di competenza in base ai risultati dello Studio Archeologico Preliminare eseguito a carico del committente e ora agli atti della Soprintendenza con nota prot.3205 del 05/04/2012.

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Province di RM-RI-VT-FR-LT con nota SBAP-LAZ n. 3707 del 31/01/2013 ha espresso il seguente parere :

Con nota acquisita agli atti della Scrivente il 11-12.2012 e protocollata il 09.01.2013 con n° 841 la Soc.PRO.TE.O. ha inoltrato alla Scrivente una proposta di mitigazione relativa all'oggetto; considerato che, con nota di codesta Direzione Generale acquisita agli atti il 23/01/13, viene chiesto a questo Ufficio il parere in merito su tale proposta

Considerando che la "Valle del Tevere" è stata inclusa tra le località da sottoporre a tutela in quanto: "costituente un insieme armonico che con le sue componenti agricole, idrogeologiche, storiche e antropiche compone un quadro paesistico d'insieme che merita, nella sua continuità, l'applicazione delle norme di tutela considerando che l'intero ambito territoriale possiede rilevanti valenze ambientali oltre che storiche, archeologiche e naturalistiche."

Considerato il Codice dei Beni culturali Parte Terza

Considerando che sul progetto originario questa Soprintendenza aveva ritenuto di esprimere parere negativo in quanto la realizzazione di tali opere avrebbe comportato uno stravolgimento del corso d'acqua, dei suoi argini, dell'integrità della vegetazione esistente in un tratto rimasto ancora paesaggisticamente intatto

Considerando che la tutela in tale area e più in generale in tutte le aree protette è volta alla valorizzazione dell'identità culturale e all'integrità fisica del territorio attraverso la conservazione del patrimonio paesaggistico

Considerato che l'ambito interessato rappresenta un ambiente assolutamente unico ed irripetibile. Un ecosistema delicato, di enorme valore ecologico e paesaggistico, arricchito dalla secolare presenza dell'uomo che ha saputo viverlo in perfetto equilibrio con la natura

Considerato che mancano ancora linee guida e strumenti di pianificazione per l'utilizzo idroelettrico dei corsi d'acqua

Considerato che per quanto sia necessario promuovere le energie rinnovabili ciò non può essere realizzato a scapito del paesaggio

Pur apprezzando la proposizione delle proposte di mitigazione, con la presente si conferma il parere negativo già espresso, benché i nuovi tipi risultino più bassi e con volumi ridotti rispetto alla precedente proposta e benché siano stati eliminati vari elementi che sicuramente contribuivano ad aggravare il giudizio negativo precedentemente espresso, si ritiene la proposta di mitigazione ancora troppo impattante, in un contesto di grande valenza naturalistica che verrebbe alterato in modo irreversibile dalla costruzione delle centrali

Il Dirigente del Servizio IV: arch. Roberto BANCHINI

Il Responsabile del procedimento: U.O.T.F. n. 3 - Arch. Dir. Coord. Stefania CANCELLIERI

Il Coll. - Dott. Geol. Roberto CHIOCCHINI



Ministero

per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea

Servizio IV - Tutela e Qualità del paesaggio
Via San Michele, 22 - 00153 Roma
tel. 06/58434554 - Fax 06/58434416

idroelectriche in quanto permane il fatto che le sezioni fluviali risulterebbero raddoppiate rispetto alle preesistenti, con un conseguente depauperamento della flora ripariale e con severe conseguenze paesaggistiche per un patrimonio ambientale di inestimabile valore meritevole di conservazione e di tutela.

Si ritiene possibile una revisione del parere già espresso condizionata al recepimento delle seguenti prescrizioni

- Il numero delle centrali dovrà essere ridotto a due e precisamente a quella denominata S. Lucia e quella a ridosso di Orte

- Per la centrale a ridosso del comune di Orte, si chiede una nuova collocazione più prossima all'area dell'"Interporto" ed a tutte le opere ad esso collegate

- L'elettrodotto dovrà avere due punti di connessione prossimi alla rete e alle due centrali in modo di non dovere attraversare 25 Km di zona agricola vincolata

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici dell'Umbria con nota SBAP-UMB n. 2742 del 06/02/2013 ha espresso il seguente parere:

visto che l'area interessata risulta sottoposta a tutela come bene paesaggistico ai sensi del D. Lgs. 42/04 e s.m.i. considerato che l'opera in progetto comporta una sensibile alterazione del corso del fiume Tevere, degli argini e della vegetazione ripariale esistente, in un tratto ancora integro, con effetti negativi per la corretta conservazione del patrimonio paesaggistico, questo Ufficio esprime parere negativo alla realizzazione dell'opera

Potrà essere presa in esame una diversa soluzione progettuale che preveda la localizzazione dell'opera in un tratto del fiume già compromesso per la presenza di altre infrastrutture.

CONSIDERATO che la Direzione Generale per le antichità ha richiesto con nota n. MBAC/DG ANT/34.19.04/2076 del 28/02/2013 alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria meridionale una più puntuale e specifica motivazione del parere negativo espresso con nota MBAC/SBAO-EM 341904/3205 del 05/04/2012 ed in particolare una specifica sui 32 siti archeologici solo menzionati nel parere negativo

CONSIDERATO che la Direzione Generale per le antichità ha rinnovato la richiesta sopra citata con nota n. MBAC/DG ANT/34.19.04/2078 del 21/03/2013 alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria meridionale

CONSIDERATO che la Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea, con nota n. DG PBAAC/34.19.04/9108 (fasc.1414) del 26/03/2013, ha sollecitato la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria meridionale di riscontro alle richieste della Direzione Generale per le antichità (nota n. MBAC/DG ANT/34.19.04/2076 del 28/02/2013 e nota n. MBAC/DG ANT/34.19.04/2078 del 21/03/2013)

CONSIDERATO che la Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea, con nota n. DG PBAAC/34.19.04/12635 (fasc.1414) del 03/05/2013, ha di nuovo sollecitato la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria meridionale per la trasmissione urgente delle integrazioni al parere negativo espresso con nota MBAC/SBAO-EM 341904/3205 del 05/04/2012 richieste dalla Direzione Generale per le antichità

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria meridionale con nota MBAC/SBAO-EM 341904/4103 del 13/05/2013 ha espresso il seguente parere:

L'impianto e il cantiere di Ischiarello (comune di Graffignano) ricadono in una zona che, se pure interessata dalla presenza di una piccola cava di inerti dismessa e oggi trasformata in laghetto, comunque localizzata all'esterno dell'area di cantiere, potrebbe accogliere un antico approdo in quanto punto di arrivo di

Il Dirigente del Servizio IV: arch. Roberto BANCHINI

Il Responsabile del procedimento: U.O.T.T. n. 3 - Arch. Dir. Coord. Stefania CANCELLIERI

Il Coll. - Dott. Geol. Roberto CHIOCCHINI



Ministero

per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea

Servizio IV - Tutela e Qualità del paesaggio
Via San Michele, 22 - 00153 Roma
tel. 06/58434554 - fax 06/58434416

un tracciato viario proveniente dal centro di Sipicciano e, oltre, dalla località Piano della Colonna in comune di Bomarzo, ben nota alla bibliografia scientifica perché interessata da una occupazione capillare che, se pure particolarmente intensa in età romana, risale ad epoca etrusca e si prolunga fino all'alto medioevo e oltre. Tale antico tracciato viario è riportato nel Catasto Gregoriano (Stato Ecclesiastico, Provincia del Patrimonio, Delegazione di Viterbo, Governo di Bagnorea, Comune di Sipicciano).

A ciò si deve aggiungere che in loc. Poggio la Guardia presso la frazione di Pisciarellino, è stato individuato ed in parte indagato dalla Soprintendenza in collaborazione con il Gruppo Archeologico di Sipicciano negli anni 2009 e 2011, un importante ed esteso complesso rustico di età romana, sviluppatosi tra il III-II sec. a.C. e il V sec. d.C., situato a una distanza di circa m. 2700 dall'impianto in progetto. Dotato di un'eccezionale peschiera circolare avente un diametro di circa 20 metri, esso sorgeva in corrispondenza dell'incrocio di antichi tracciati, almeno in parte relativi alla presenza di un approdo.

Per quanto concerne l'impianto e il cantiere di S. Lucia (comune di Bomarzo), se pure anch'essi ricadenti in un'area parzialmente compromessa da attività di cava di inerti, occorre sottolineare che essi sono ubicati in immediata contiguità con il pianoro di S. Lucia - Pianmiano che ospitava un'importante città etrusco-romana, sorta a controllo della confluenza tra il torrente Veza tra il Tevere e punto di arrivo della viabilità antica, ed etrusca in particolare, proveniente dalla costa tirrenica e da Tarquinia. Recentemente identificato con la città di Statonia, il centro si sviluppa, senza soluzione di continuità, tra il VII sec. a.C. e il VI sec. d.C., quando viene abbandonato, in un'epoca in cui il comprensorio, e la valle del Veza in particolare, rappresenta la prima linea nel conflitto tra Goti e Bizantini e poi tra Bizantini e Longobardi, in favore di una posizione più sicura individuata sulla riva opposta del torrente, dove si sviluppa il nuovo centro di Polymartium, oggi Bomarzo.

Come risulta dalla relazione archeologica, l'area dell'impianto e del cantiere sono interessate da un tracciato viario romano, identificabile con la via Tiberina, documentata anche nella cartografia storica dei secoli XVII e XIX. Tale tracciato, chiaramente risalente ad epoca etrusca, costeggia la sponda destra del Tevere: di esso, nell'area compresa fra i territori comunali di Castiglione in Teverina e di Bomarzo, sono stati individuati diversi tratti soprattutto con l'ausilio della fotografia aerea.

Circa l'impianto e il cantiere di Pietramara (comune di Bassano in Teverina), si rileva che esso è localizzato in prossimità di un importante complesso produttivo romano per la realizzazione di laterizi, terrecotte architettoniche e opus doliare che, stante la sua contiguità con il Tevere, doveva essere dotato di un approdo per il carico e il trasporto del prodotto finito, lungo il corso del fiume, verso Roma.

Circa l'impianto e il cantiere di Orte, sebbene non risultino al momento elementi ricollegabili alla presenza di emergenze antiche nell'area in progetto, in considerazione della particolare situazione riscontrata in tutto il comprensorio ortano, interessato, come si evince dalla cartografia archeologica, da un'intensissima occupazione relativa soprattutto ma non esclusivamente ad età romana, è altamente probabile che, nel sottosuolo dell'area di cantiere si celino presenze attualmente non rilevabili.

Per quanto riguarda il tracciato dell'elettrodotto, risultano invece ad altissimo rischio archeologico, come indicato anche nella Relazione cui si rinvia, i tratti compresi fra i pali 62-79, 96-98, 142-187 e 226-257.

Alla luce di quanto sopra esposto, nel ribadire quanto già espresso con nota prot. 3205 del 05/04/2013 in relazione al ruolo del Tevere nell'antichità e alla sua funzione di cerniera, prima ancora che di confine, attraverso un fitto sistema di porti e soprattutto di approdi verso i quali convergeva la viabilità principale delle due sponde, questo Ufficio, in considerazione della ricaduta dell'opera nei termini di pubblico interesse e della necessità di produrre energia pulita, ritiene di poter esprimere parere favorevole alla realizzazione degli

Il Dirigente del Servizio IV: arch. Roberto BANCHINI
Il Responsabile del procedimento: U.O.T.T. n. 3 - Arch. Dir. Coord. Stefania CANCELLIERI
Il Coll. - Dott. Geol. Roberto CHIOCCHINI



Ministero

per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte
Contemporanea
Servizio IV - Tutela e Qualità del paesaggio
Via San Michele, 22 - 00153 Roma
tel. 06/58434554 - Fax 06/58434416

impianti di **Ischiarello** in comune di **Graffignano** e di **Orte**, a condizione che, alla luce del rischio archeologico segnalato, vengano eseguite, a carico della committenza, indagini preliminari finalizzate a salvaguardare eventuali presenze archeologiche attualmente non rilevabili. Tali indagini, che si svolgeranno sotto la direzione scientifica della Soprintendenza e sotto il controllo di un archeologo qualificato, del quale ci si riserva di esaminare il curriculum, saranno a carico della committenza, così come nel caso di ritrovamenti in corso d'opera i necessari accertamenti corredati da adeguata documentazione carto-fotografica.

A conclusione delle indagini preventive e sulla base dei risultati acquisiti nel corso delle stesse, questa Soprintendenza potrà chiedere tutte le varianti e/o modifiche al progetto che si rendano necessarie.

Parere favorevole condizionato all'esecuzione di indagini preventive da svolgersi con le modalità sopraindicate viene espresso anche per l'impianto di **S. Lucia** in comune di **Bomarzo** che, pur interessato dalla presenza di un tracciato viario antico i cui resti andranno salvaguardati, ricade in un'area gravemente compromessa da vecchi lavori di cava.

Risulta al contrario non compatibile con le presenze archeologiche individuate e con la loro tutela l'impianto di **Pietramara** in comune di **Bassano in Teverina**, per il quale si ritiene necessario procedere ad una diversa localizzazione.

Si rende inoltre necessario anche lo spostamento del percorso dell'elettrodotto interrato nel tratto ricadente nella zona di **Casale del Marchese** in comune di **Orte**.

Per quanto riguarda in generale il tracciato dell'elettrodotto, si richiede un controllo continuo dei lavori da parte di archeologi professionisti, che nel caso di ritrovamenti in corso d'opera procederanno ai necessari accertamenti corredati da adeguata documentazione carto-fotografica, mentre nei punti critici sopra segnalati (tratti compresi fra i pali 62-79, 96-98, 142-187 e 226-257) dovranno essere eseguite a carico della committenza e con le modalità indicate a proposito degli impianti, indagini preliminari mirate e localizzate su indicazioni di questo Ufficio, concordate nel corso di sopralluoghi congiunti.

Resta inteso anche in questo caso che, sulla base dei risultati delle indagini, potrà essere necessario apportare modifiche al tracciato dell'elettrodotto.

Si rappresenta infine la necessità che ogni ulteriore movimento di terra lungo il tracciato o nell'area degli impianti venga eseguito sotto il controllo di archeologi professionisti a carico della committenza.

CONSIDERATO che la Direzione Generale per le antichità ha espresso con nota n. MBAC/DG ANT/34.19.04/4891 del 21/05/2013 il seguente parere: Si riscontrano le note di codesta Direzione Generale nr. 341904/31829 (fasc. 1414) del 12/10/2011, nr. 341904/801 (fasc. 1414) del 10-1-2013 e 341904/803 (fasc. 1414) del 10-1-2013.

Con riferimento al progetto in epigrafe, la scrivente Direzione Generale, visto il parere reso dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Umbria con la nota n. 1424 del 8-2-2012 e valutatene le motivazioni; visti i pareri successivamente espressi dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale con note nr. 3205 del 5-4-2012 e nr. 633 del 23-1-2013; considerato che, a seguito di richiesta a quest'ultima Soprintendenza di una più puntuale specifica motivazione del parere espresso nel particolare dei singoli beni culturali di competenza, avanzata da questo Ufficio con nota 2076 del 28-2-2013 e reiterata con nota 2978 del 21-3-2013, la stessa ha espresso il suo parere definitivo con nota nr. 4103 del 13-5-2013; valutatene le motivazioni a riguardo del rischio archeologico altissimo per il tracciato dell'elettrodotto compreso fra i pali 62-79, 96-98, 142-187 e 226-257, nonché delle potenziali preesistenze archeologiche relative agli impianti e ai cantieri di **Ischiarello** (comune di **Graffignano**) e di **Orte**; preso atto che l'impianto e il cantiere di **Pietramara** (comune di **Bassano in Teverina**) è localizzato in prossimità di un importante

Il Dirigente del Servizio IV: arch. Roberto BANCHINI
Il Responsabile del procedimento: U.O.T.T. n. 3 - Arch. Dir. Coord. Stefania CANCELLIERI
Il Coll. - Dott. Geol. Roberto CHIOCCINI



Ministero

per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte

Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del paesaggio

Via San Michele, 22 - 00153 Roma

tel. 06/58434554 - Fax 06/58434416

complesso produttivo romano per la realizzazione di laterizi al cui servizio doveva essere un approdo per il carico e il trasporto del prodotto finito lungo il Tevere e che l'impianto e il cantiere di S. Lucia (comune di Bomarzo), ubicato in immediata contiguità con la città etrusca di Statonia, è interessato da un tracciato viario già etrusco divenuto poi quello romano della via Tiberina, documentato in più punti tra i territori di Castiglione in Teverina e di Bomarzo, concorda per quanto di competenza e in ragione del pubblico interesse dell'opera con le suddette Soprintendenze Archeologiche nei pareri favorevoli condizionati al progetto in epigrafe con tutte le distinte prescrizioni impartite nella richiamate note nr. 1424 del 8-2-2012 e 4103 del 13-5-2013, rispettivamente della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell' Umbria e dell'Etruria Meridionale, e in particolare con le limitazioni individuate da quest'ultima a riguardo dell' impianto di Pietramara in comune di Bassano in Teverina e del percorso dell'elettrodotto interrato nel tratto ricadente nella zona di Casale del Marchese in comune di Orte, per i quali si dovrà procedere ad una diversa localizzazione.

La Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Umbria, che legge per conoscenza, è invitata a comunicare in futuro i propri pareri direttamente anche a questa Direzione Generale.

La Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee

PRESO ATTO dei pareri espressi dalle Soprintendenze competenti alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società PRO.TE.O SRL per il Progetto "Centrali idroelettriche ad acqua fluente sul fiume Tevere" a ORTE loc. Orte, loc. Ischiarello, loc. Santa Lucia, loc. Pietra Amara e l'elettrodotto così come proposto

CONDIVISO in particolare - le motivazioni del parere negativo espresso dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Province di RM-RI-VT-FR-LT con nota SBAP-LAZ n. 5978 del 28/02/2012 e con nota SBAP-LAZ n. 3707 del 31/01/2013, in riscontro alla documentazione integrativa trasmessa dalla società PRO.TE.O SRL con nota del 10/12/2012

- le motivazioni del parere negativo espresso dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici dell'Umbria con nota SBAP-UMB n. 2742 del 06/02/2013 alla realizzazione dell'opera interessante il territorio di competenza nel comune di Attigliano in loc. **Pietramara**

CONSIDERATE, altresì, le seguenti ulteriori specifiche valutazioni della Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee:

- le opere in progetto (le quattro centrali e l'elettrodotto) ricadono quasi interamente nell'area denominata "Valle del Tevere" che è stata inclusa negli elenchi delle località soggette ai sensi dei punti 1 e 4 dell'art. 1 della legge n. 1497, del 29 giugno 1939 per le rilevanti valenze ambientali oltre che storiche, naturalistiche, archeologiche ed è sottoposta a tutela con D.G.R. n.10591 del 05/12/89 pubblicata sulla G.U. n.25 del 31/01/92 in quanto costituisce **un ambito territoriale che presenta una non comune bellezza di rilevante e particolare pregio per gli intrinseci valori ambientali e paesistici**

- le opere in progetto (le quattro centrali e l'elettrodotto) ricadono quasi interamente nell'area sottoposta a tutela ai sensi dell'art.134 c.1 lett. a) del D.Lgs.42/04 e ss.mm.ii. **gli immobili e le aree di cui all'articolo 136, individuati ai sensi degli articoli da 138 a 141 in particolare art. 136 c.1 lett. c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici; art. 136 c.1 lett.d) le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.;**

- le opere in progetto (le quattro centrali e l'elettrodotto) ricadono interamente nell'area sottoposta a tutela ai sensi dell'art.134 c.1 lett. b) del D.Lgs.42/04 e ss.mm.ii. , in particolare art.142 c.1 lett.c) : **i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti**

Il Dirigente del Servizio IV: arch. Roberto BANCHINI

Il Responsabile del procedimento: U.O.T.T. n. 3 - Arch. Dir. Coord. Stefania CANCELLIERI

Il Coll. - Dott. Geol. Roberto CHIOCCINI



Ministero

per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea

Servizio IV - Tutela e Qualità del paesaggio

Via San Michele, 22 - 00153 Roma

tel. 06/58434554 - Fax 06/58434416

elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna

- l'elettrodotto interferisce, altresì, in alcuni tratti l'area sottoposta a tutela ai sensi dell'art.134 c.1 lett. b) del D.Lgs.42/04 e ss.mm.ii. , in particolare art.142 c.1 lett.g : i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 in quanto, a seguito di un considerevole allontanamento dalle infrastrutture esistenti (l'autostrada A1, la direttissima RM-Fi e ferrovia RM-Fi), lambisce tutta la zona collinare e boschiva ancora vergine da Bassano in Teverina fino a Mugnano e diverse zone di esondazione (Postiglione e Scappia)
- le opere interessano in parte l'ambito definito ai sensi dell'art. 21 del PTPR (adottato dalla Giunta Regionale con atti n. 556 del 25 luglio 2007 e n. 1025 del 21 dicembre 2007, 22, 23 della legge regionale sul paesaggio n. 24/98), *paesaggio naturale* che comprende le aree nelle quali i beni conservano il carattere naturale o seminaturale in condizione di sostanziale integrità. La tutela è volta alla valorizzazione dei beni ed alla conservazione del loro valore anche mediante l'inibizione di iniziative di trasformazione territoriale pregiudizievoli alla salvaguardia
- le opere interessano in parte l'ambito definito ai sensi dell'art. 22 del PTPR *paesaggio naturale agrario* caratterizzato dalla presenza di componenti naturali di elevato valore paesistico...La tutela è volta alla conservazione integrale degli inquadramenti paesistici mediante l'inibizione di iniziative di trasformazione territoriale e in linea subordinata alla conservazione dei modi d'uso agricoli tradizionali.
- le opere interessano in parte l'ambito definito ai sensi dell'art. 23 del PTPR *paesaggio naturale di continuità*. La tutela per tali territori è volta alla valorizzazione della funzione di connessione dei paesaggi con i quali concorre a costituire complessi paesaggistici unitari. Nel caso di continuità con il paesaggio naturale l'obiettivo è la protezione, fruizione e valorizzazione del paesaggio naturale stesso ...
- le opere così come previste nel progetto non risultano compatibili con i valori paesaggistici riconosciuti dai molteplici vincoli sopra descritti presenti nella zona in quanto la tutela in tali aree e più in generale in tutte le aree protette è volta alla valorizzazione dell'identità culturale e all'integrità fisica del territorio attraverso la conservazione del patrimonio paesaggistico
- non risulta acclarato se le opere in progetto abbiano i requisiti essenziali per rientrare tra le categorie previste dall'art.12 delle norme di PTPR (Autorizzazione per opere pubbliche) ne' tra quelle previste dall'art.147 del D.Lgs.42/04 e ss.mm.ii. (Autorizzazioni per opere pubbliche statali)
- a seguito della formazione dei 4 bacini di rigurgito si verificherà un innalzamento del livello idrico attuale (da 1 m fino a 4m.), e questo comporterà l'immersione di considerevoli tratti spondali attualmente subaerei, in alcuni casi, anche crolli delle sponde con pendenze molto acclivi o verticali, la morte delle specie arboree presenti e la impossibilità di effettuare piantagioni compensative o mitigative perché come detto dal Proponente non esistono specie nella flora europea che resistano in queste condizioni (nelle Note paesaggistiche del Gruppo di lavoro Lusios del 14/11/2012 a pag.6-7). A fronte delle criticità evidenziate le soluzioni mitigative proposte determineranno, comunque, una notevole alterazione della configurazione attuale dello stato dei luoghi
- non è chiaramente individuato nella relazione descrittiva del Proponente il tratto di sponde che potrebbe essere interessato dall'innalzamento dei livelli idrici medi, come effetto dei bacini di rigurgito, e dalla conseguente perdita della vegetazione ripariale,

Il Dirigente del Servizio IV: arch. Roberto BANCHINI
Il Responsabile del procedimento: U.O.T.T. n. 3 - Arch. Dir. Coord. Stefania CANCELLIERI
Il Coll. - Dott. Geol. Roberto CHIOCCINI



Ministero

per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea

Servizio IV - Tutela e Qualità del paesaggio
Via San Michele, 22 - 00153 Roma
tel. 06/58434354 - Fax 06/58434416

- l'abbattimento della vegetazione ripariale non ha carattere temporaneo come dichiarato dal Proponente (nelle Note paesaggistiche sopra citate a pag.6)
- la ricostituzione della vegetazione abbattuta o inadatta a potenziali innalzamenti del livello dell'alveo è proposta ad una distanza leggermente arretrata (da 1m a 2m) o rispetto ai nuovi profili spondali a monte della traversa (nelle Note paesaggistiche sopra citate a pag.8) e questo determinerà una notevole alterazione della configurazione attuale dello stato dei luoghi
- l'intervento di consolidamento delle sponde così come previsto dal Proponente che *auspica* (nelle Note paesaggistiche sopra citate a pag.6) l'utilizzo di gabbionate o scogliere da realizzare con massi naturali e cementati modifica irreparabilmente l'attuale aspetto/equilibrio naturale con vegetazione ripariale e la struttura morfo-vegetativa delle sponde
- la costruzione delle traverse o sbarramenti dei quattro impianti, determinerà, come affermato dal Proponente, l'eliminazione di alcune porzioni di quella associazione arborea così particolare per la sua tipicità e valenza ecologica (inquadrata nell'alleanza geobotanica del Salicion albae) al punto da essere considerata per la Direttiva Habitat 92/43/CEE, habitat di interesse comunitario (92 AO - Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba) (nelle Note paesaggistiche sopra citate a pag.7)
- le opere di mitigazione proposte dal Proponente sono una semplice idrosemina destinata anch'essa a deperimento sicuro
- i canali di continuità biologica non sono stati oggetto di un progetto specifico di rinaturalizzazione e deframmentazione dell'habitat considerato anche ai fini paesaggistici
- la realizzazione delle opere non risulta inserita in un quadro organico e razionale di pianificazione non solo con riguardo all'utilizzo a fini idroelettrici del fiume Tevere ma anche con riguardo all'assetto generale del suo bacino, con ciò inducendo il rischio di impatti e di interferenze non adeguatamente prevedibili e controllabili
- la costruzione delle centrali idroelettriche prevede la realizzazione di solette e setti in cemento armato uniti da passerella sempre in cemento armato; sono inoltre previste una serie di opere necessarie al funzionamento delle centrali come nuovi argini, cabina elettrica, strada di accesso, recinzione etc. Tutti questi interventi, benché migliorati dal Proponente, alterano in modo irreversibile un contesto di grande valenza naturalistica ulteriormente danneggiato dal notevole ampliamento delle sezioni fluviali che risulterebbero raddoppiate rispetto alle preesistenti oltreché rigidamente geometrizzate, con un conseguente depauperamento della vegetazione ripariale e con severe conseguenze paesaggistiche per un patrimonio di inestimabile valore meritevole di conservazione e di tutela
- il progetto in esame produce sul paesaggio un impatto complessivo di grande rilevanza a causa della reiterazione di detti impianti in siti molto ravvicinati concentrati in un breve tratto (20 Km) del fiume Tevere
- l'intervento determina in alcuni punti e rispetto ad alcuni beni culturali di alto valore un forte impatto (come la visuale verso il centro storico di Orte disposto in posizione strategica rispetto alla sottostante vallata dove è ubicata la centrale) che solo parzialmente può essere attenuato dagli interventi di mitigazione proposti
- saranno prodotti impatti rilevanti a causa della nuova viabilità di cantiere per l'accesso ai quattro siti e per le opere connesse da realizzarsi in aree ancora integre
- non si evince come i quattro impianti progettati, una volta a regime, andranno ad interagire fra loro: se si verificherà una sottrazione d'acqua dal corpo idrico e in che misura verrà rilasciata, come sarà modificato il deflusso delle acque (in modo totale o variabile / regime intermittente) che già allo stato attuale può non definirsi naturale per la presenza a monte delle dighe di Corbara e Alviano. In particolare nello studio non si menziona la variazione di portata a monte e a valle relativa a ciascun impianto e non risulta un'analisi di sintesi generale.

Il Dirigente del Servizio IV; arch. Roberto BANCHINI
Il Responsabile del procedimento; U.O.T.T. n. 3 - Arch. Dir. Coord. Stefania CANCELLIERI
Il Coll. - Dott. Geol. Roberto CHIOCCINI



Ministero

per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea

Servizio IV - Tutela e Qualità del paesaggio

Via San Michele, 22 - 00153 Roma

tel. 06/58434534 - Fax 06/58434416

QUESTO MINISTERO

esaminati gli atti, viste le varie disposizioni di legge indicate in oggetto, in conformità con i pareri endoprocedimentali formulati dalla Direzione Generale per le antichità, dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici dell'Umbria, dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle province di RM-RI-FR-LT-VT, dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria meridionale e dalla Soprintendenza per i beni archeologici dell'Umbria per le ragioni sopraesposte esprime

PARERE NEGATIVO

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società PRO.TE.O SRL per il Progetto "Centrali idroelettriche ad acqua fluente sul fiume Tevere" a ORTE loc. Orte, loc. Ischiarello, loc. Santa Lucia, loc. Pietra Amara e l'elettrodotto così come proposto

CON RISERVA DI VALUTARE UNA DIVERSA SOLUZIONE PROGETTUALE che

fermo restando l'esclusione delle 2 Centrali idroelettriche ad acqua fluente sul fiume Tevere in loc. Ischiarello ed in loc. Pietra Amara, facendo proprie le motivazioni del diniego rappresentate dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Province di RM-RI-VT-FR-LT con note SBAP-LAZ n. 5978 del 28/02/2012 e n.3707 del 31/01/2013, dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria meridionale con nota MBAC/SBAO-EM n. 341904/1424 del 8-2-2012 e 341904/ 4103 del 13 /05/2013, dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici dell'Umbria con nota SBAP-UMB n. 2742 del 06/02/2013, dalla Direzione Generale per le antichità con nota n. MBAC/DG ANT/34.19.04/ 4891 del 21/05/2013 riportate nel presente parere

limiti l'intervento alle 2 Centrali idroelettriche ad acqua fluente sul fiume Tevere in loc. S. Lucia e loc. Orte ed al relativo elettrodotto, da elaborare tenendo conto di quanto richiesto sia dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Umbria con nota n. 1424 del 08/02/2012, sia dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Province di RM-RI-VT-FR-LT con note SBAP-LAZ n. 5978 del 28/02/2012 e n. 3707 del 31/01/2013, sia dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici dell'Umbria con nota SBAP-UMB n. 2742 del 06/02/2013, sia dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria meridionale con nota MBAC/SBAO-EM n. 341904/1424 del 8-2-2012 e nota MBAC/SBAO-EM n. 341904/ 4103 del 13/05/2013 sia da questa Direzione, prevedendo le due centrali in siti del fiume Tevere già compromessi da impianti esistenti e l'elettrodotto il più possibile allineato alle infrastrutture esistenti (l'autostrada A1 e le due ferrovie), ciò al fine di salvaguardare le valenze paesaggistiche e archeologiche del sito così come rappresentato da questo Ministero.

IL DIRETTORE GENERALE
(dott.ssa Maddalena RAGNI)

Il Dirigente del Servizio IV: arch. Roberto BANCHINI
Il Responsabile del procedimento: U.O.T.T. n. 3 - Arch. Dir. Coord. Stefania CANCELLIERI
Il Coll. - Dott. Geol. Roberto CHIOCCHINI